

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti dell'Istituto comprensivo «Anna Frank-Carradori» di Pistoia.

La dirigente scolastica è la professoressa Margherita De Dominicis. Professoressa tutor, Eleonora Trapani.

La redazione dei cronisti che hanno redatto la pagina è composta dal gruppo della classe 2° A: Lorenzo Calabrese, Marco Cecchi, Lorenzo Chiti, Andrea Ciampi, Alessio Cucuzza, Dario Danti, Noemi De Iulius, Martina De Marco, Alessio Dell'Arte, Stella Ferroni, Gregorio Giusti, Alessandro Leporatti, Giulio Mangoni, Ambra Marengo, Isabel Mottola, Federica Ndreu, Giovanna Ndreu, Logan Nieri, Martina Pelà, Giacomo Pierattini, Concetta Salvo, Armina Adina Samicicova, Sebastiano Tuci.

Istituto Comprensivo «Frank-Carradori» di Pistoia

Niente solitudine, basta un 'pronto'

«Pronto, ti racconti?», progetto a supporto dei nonni: insieme siamo più forti. I loro ricordi diventano un libro

Quando il silenzio urla, sommerge ogni parola e confonde ogni pensiero, è facile sentirsi soli, fragili, quasi inutili. Forse molti di noi si sono sentiti così durante il primo lockdown del 2020, quando il mondo si è fermato improvvisamente come un uragano che si abbatte tempestoso. In tale contesto, è aumentato il gap tra chi è stato in grado di trovare un debole conforto nelle video chiamate e chi, per età o per disagio socio-economico, è rimasto impaludato nella propria solitudine. Tuttavia, il cuore dei pistoiesi è stato generoso e non ha lasciato soli i più fragili. «Pronto, ti racconti?» è un progetto nato dalla collaborazione tra Comitato Provinciale Unicef, Auser Territoriale odv e Coordinamento donne SPI-CGIL di Pistoia per offrire ascolto e compagnia alla generazione dei «nonni», attraverso uno strumento caro come il telefo-

LA RACCOLTA

I volontari hanno trascritto le storie dette al telefono: un passato ricco



«Stia tranquillo, io l'ascolto», un puzzle di parole per non sentirsi soli

no. Il 17 febbraio 2022 abbiamo incontrato su piattaforma telematica le promotrici dell'iniziativa: Maria Laura Contini (Unicef), Cristina Fattori (Auser), Mina Barbato e Alberta Bresci (Coordinamento donne SPI-CGIL).

Ci è stato spiegato che le persone coinvolte nel progetto hanno avuto tanto piacere di parlare e di raccontarsi regalandosi

un patrimonio prezioso di memorie del passato che è stato registrato e trascritto dai volontari. Si tratta di ricordi d'infanzia, memorie dei tempi di guerra, affreschi di vita quotidiana del nostro territorio pistoiese.

Queste significative testimonianze sono state poi restituite alla dimensione dell'ascolto attraverso la lettura e la loro regi-

strazione. «Pronto, ti racconti?» ha voluto creare un dialogo tra generazioni lontane ma vicine nella comune solitudine vissuta durante i momenti più difficili della pandemia coinvolgendo nell'iniziativa anche gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado di Pistoia. Insieme ai nostri compagni che hanno partecipato al progetto, a partire dall'ascolto e dalla lettura dei racconti dei «nonni», abbiamo riflettuto sulle inevitabili differenze nel modo di vivere e di affrontare le difficoltà con le generazioni passate. Se da una parte, ci sentiamo fortunati a vivere in un contesto socio-economico che ci protegge da tanti disagi e che ci offre moltissime opportunità, dall'altra ammiriamo la semplicità e la spontaneità che caratterizza le generazioni passate e ringraziamo i «nonni» per averci insegnato che di fronte alle difficoltà non ci si abbatte ma si deve trovare il coraggio di reagire.

Il giorno 18 maggio alle ore 17, al Teatro Bolognini di Pistoia verrà presentato il libro che raccoglie le storie dei nonni e le nostre riflessioni.

Tanti progetti che coinvolgono le persone fragili «L'Auser, l'associazione che ti riempie la vita»

Obiettivo anziani, un dialogo sempre aperto, per tenere viva la loro memoria e promuovere una vita attiva

«Pronto, ti racconti?» ci ha insegnato che le barriere della solitudine si superano attraverso l'ascolto e il dialogo. Per approfondire questo aspetto, abbiamo intervistato la signora Luisa Peruzzi, volontaria Auser.

Cos'è l'Auser?

«L'Auser è una Associazione di volontariato e promozione sociale presente in tutta Italia impegnata a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella socie-

tà».

Con quali gesti possiamo contribuire a creare un dialogo tra generazioni?

«Vi racconto un po' di storia dell'Angolo dove svolgo la mia attività di volontaria. Si tratta di un centro di socializzazione per anziani gestito dall'Auser in collaborazione con altre associazioni di volontariato nell'ambito del Progetto 'Socialmente' del Comune di Pistoia. In oltre 20 anni di attività, abbiamo realizzato tante iniziative con le scuole del quartiere Fornaci come feste di Carnevale, della Mamma, dei Nonni, il Cantamaggio, il Presepe vivente dove gli alunni hanno portato il loro bellissimo con-

tributo di poesie, canti, balli, disegni, scenette teatrali per donare sorrisi, gioia e allegria agli anziani del Centro. Tutto questo perché l'Angolo, da sempre perseguito come obiettivo principale l'incontro e il dialogo intergenerazionale fra anziani e ragazzi».

Qual è il ritorno emozionale nella sua attività di volontaria?

«Fare del bene fa stare bene. Provo un senso di profonda gratificazione e di gioia interiore quando durante le nostre attività vedo sorrisi e occhi brillare, percepisco di aver contribuito ad alleviare, nel mio piccolo, la solitudine e l'emarginazione di tanti anziani».

Lettera ai nonni Ecco il nostro 'grazie' per voi

La pandemia ha creato un distacco difficile anche per i giovani, che ora parlano alle loro famiglie con sollievo

«Cari nonni, durante il lockdown la nostra vita si è fermata. Sentivamo un vuoto dentro. Ci mancava la nostra vita sociale, i nostri amici più cari. Così disgevavamo per far passare il tempo o per sentirci meno soli viaggiando con la nostra immaginazione. Quando squillava il telefono e stavamo in videochiamata con i nostri compagni ci sentivamo meglio ma non era la stessa cosa di prima e, una volta chiu-

sa la chiamata, provavamo un'altra volta quella triste sensazione di vuoto. Cari nonni, a voi vorremmo dire: «Grazie!» perché con i vostri racconti ci avete insegnato che di fronte alle inevitabili difficoltà della vita, grandi o piccole che siano, bisogna reagire con forza, coraggio e anche un po' di fantasia. «Grazie» perché ognuno di voi attraverso il proprio lavoro e impegno quotidiano ha cercato di offrire a noi future generazioni una realtà migliore che ci impegniamo a rispettare e custodire con la stessa cura e costanza che avete avuto voi. Spesso noi ragazzi siamo così distratti da tutte le nostre occupazioni che non abbiamo (o non vogliamo trovare) il tempo per parlare con voi e ascoltare i vostri ricordi, per questo ci scusiamo per tutte quelle volte che vi abbiamo fatto sentire soli e poco importanti. Cari nonni, il nostro «grazie» con tutto il nostro affetto.